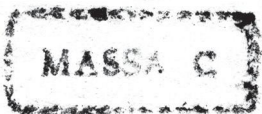
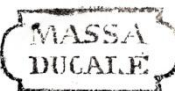


MASSA

La città, al pari della vicina Carrara, nella prima metà del XIX sec. fu al centro di complesse vicende storiche che la portarono a far parte del Principato di Lucca e in seguito del Ducato di cui era capitale, prima di finire definitivamente sotto il dominio estense nel 1829. Pertanto, in questo continuo avvicendamento amministrativo, l'appartenenza al Granducato si riduce al breve periodo intercorso tra lo scoppio della 1ª Guerra d'Indipendenza (marzo 1848) e la fine del Governo della Toscana, nato l'anno seguente sull'onda dei fatti legati alla Repubblica Romana (aprile 1849).

PRINCIPATO di LUCCA e PIOMBINO (1806 - 1814) - DUCATO di MASSA e CARRARA (1814 - 1829)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		4.7.1798 - 3.1805 (1806) - 30.7.1814	P P	Rosso Nero	- -
2		5.7.1827 16,11,1839	P/T	Nero	-

GRANDUCATO di TOSCANA (3.1848 - 4.1849)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
3		3.1849 - 4.1849	P/A	Nero	NC
4		---	-	-	-
5		---	-	-	-

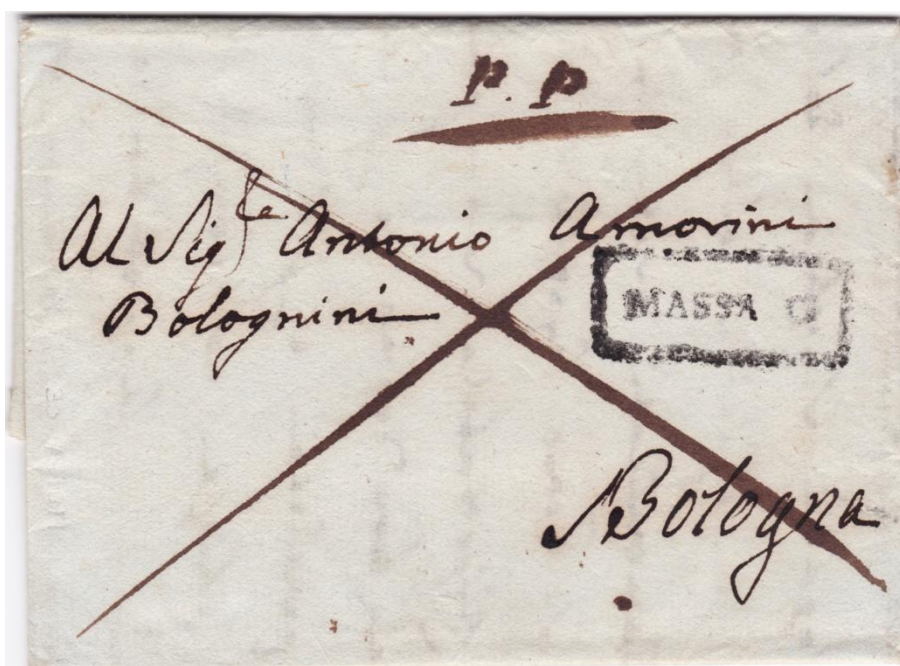
N° 1 (A) Come si può notare dalle date di utilizzo, il bollo risale al periodo precedente alla costituzione del Principato di Lucca, durante il quale la città era stata inclusa nella Repubblica Cisalpina. Diversamente da quanto riportato nel cat. Buffagni (Giuseppe Buffagni, *Poste Estensi Trattato storico e storico- postale 1453-1852*), riteniamo che non esistano due tipi diversi, ma che si tratti di un'unica matrice, inevitabilmente soggetta a usura e a differenti modalità

d'inchiostrazione. Al tempo stesso, non abbiamo elementi sufficienti per valutarne l'utilizzo durante gli anni seguenti al 1814.

N° 2 (-) Il bollo, apparso negli ultimi anni del Ducato, fu usato per almeno un decennio anche dall'Amministrazione modenese, fino all'adozione del doppio cerchio avvenuta a inizio del 1840.

N° 3 (1) Questo caratteristico bollo con il datario centrale privo dell'anno, fu decretato durante l'appartenenza a Modena nel 1840 e sotto tale Amministrazione rimase in funzione ininterrottamente fino al periodo filatelico.

N° 4 e 5 (-) Pur dando per scontato l'utilizzo continuativo di questi bolli, riportato dal cat. Buffagni almeno fino al 1852, non ne conosciamo l'impronta durante il periodo di appartenenza al Granducato di Toscana.



Massa, 30.7.1811. Lettera in porto pagato per Bologna, evidenziato dalla doppia diagonale e dalle 2 P manoscritte in alto al centro, segno evidente che l'ufficio non era provvisto di un apposito bollo.